

Un secco no di Lombardini alla richiesta di incontro della Regione

# Il ministro rifiuta di parlare della Terni

Per il responsabile delle Partecipazioni statali «la questione è chiusa» - L'Assessore Provatini: necessaria una forte mobilitazione per costringere il governo alla trattativa

PERUGIA — Il ministro delle Partecipazioni Statali Siro Lombardini ha risposto con un secco no alla richiesta di incontro sui problemi della Terni, avanzata dalla Regione dell'Umbria e dal Comune, in pieno accordo con i sindacati e il consiglio di fabbrica.

All'incontro (sollecitato anche qualche giorno fa in una riunione nella sede ternana della giunta regionale) avrebbero dovuto partecipare lo stesso ministro, i rappresentanti dell'IRI, della Finisider e della Terni, per discutere, intorno ad un tavolo di trattative e «al massimo livello responsabile», i programmi e il ruolo dell'azienda nell'ambito del piano siderurgico nazionale della 675 e del sistema delle Partecipazioni Statali.

Proprio ieri mattina invece in una lettera all'assessore regionale allo sviluppo economico Alberto Provatini, il ministro Lombardini afferma che «l'approvazione, da parte dell'IRI, del programma finalizzato per il settore siderurgico ha consentito di definire, con la collaborazione delle regioni interessate, il ruolo del piano industriale delle aziende del comparto», e che quindi «l'esplicitamento della procedura prevista dalla 675 ha esaurito l'ambito di competenza del ministro delle Partecipazioni Statali».

Per Lombardini, di conseguenza, l'attuazione del programma è rimessa alla responsabilità dell'IRI e delle società controllate. Dopo le scelte del CIPD di tagliare due terzi dell'Umbria dai benefici della 183 una nuova incommensabile decisione del governo, quindi, piomba sull'Umbria. L'assessore Provatini ha giudicato grave la risposta data dal ministro ad una richiesta — ha ricordato — avanzata all'unanimità dal Consiglio regionale e dal Consiglio comunale di Terni, di intesa con le organizzazioni sindacali e con i lavoratori.

«Ciò dimostra — ha dichiarato — come si voglia controllare nella vecchia politica dello scaricabarile e delle responsabilità. Di fronte alla posizione del ministro delle Partecipazioni Statali, è necessario che si realiz-

zi una forte mobilitazione per spingere il governo a convocare l'incontro richiesto». «Un incontro tanto più urgente», ha concluso Provatini — «se si considera la gravità della situazione della Terni».

## Già prenotate nel Ternano più di 5 mila copie dell'Unità

TERNI — Più di 5 mila copie dell'Unità sono già state prenotate dalle sezioni per la diffusione straordinaria di domani in occasione della pubblicazione della pagina speciale sul tesseramento. Nella diffusione sono impegnati, oltre ai gruppi dirigenti delle sezioni, anche i compagni del Comitato federale e della Commissione federale di controllo.

## «Le conquiste alla Terninoss non si toccano»

TERNI — Con un suo comunicato stampa il Consiglio di fabbrica della Terninoss spiega perché non si è accettata la richiesta aziendale di lavorare nei giorni 24 e 31 dicembre. Il sindacato aveva proposto alla direzione in alternativa di lavorare l'8 «in questo modo — dicono al Consiglio di fabbrica — la quantità di produzione recuperata sarebbe stata maggiore di quella dei giorni 24 e 31: giorni in cui la produzione non può comunque essere effettuata a ciclo continuo».

Il Consiglio di fabbrica ha quindi deciso in maggioranza di non accettare la richiesta della direzione perché farlo avrebbe assunto il significato di rimettere in discussione tutta l'azione di lotta che i lavoratori hanno condotto negli ultimi mesi. «Un'azione di lotta che ha consentito di ottenere il Consiglio di fabbrica nel suo comunicato — la direzione aziendale ad effettuare 13 giorni di assunzioni il 18 dicembre».

Mentre procede l'opera di soccorso

# In Valnerina nevicata mentre la terra ha ripreso a tremare

Inizia oggi la consegna dei prefabbricati della Regione alla frazione di Savelli



PERUGIA — La terra, inclemente, continua a tremare. Le scosse, di quello che è già stato definito il «terzo periodo sismico della Valnerina» si susseguono ad un ritmo preoccupante. L'altra notte fra mezzanotte e l'una e mezza l'osservatorio sismico di San Pietro ne ha registrate cinque.

La più forte ha raggiunto il quarto grado della scala Mercalli. In quello precedente la terra aveva tremato altre tre volte. Il panico tra la popolazione è enorme: praticamente nessuno vuole più dormire nelle proprie case. Il maltempo poi aggrava la situazione: oltre gli 800 metri è infatti iniziato a nevicare. Gli epicentri delle scosse più recenti sembrano non essersi verificati nella zona montagnosa in prossimità di Visso, vicino al confine umbro-marchigiano.

All'osservatorio sismico di San Pietro frattempo assicurano che questo «terzo periodo» dovrebbe caratterizzarsi per una minore intensità rispetto ai due precedenti e che non dovrebbero esserci eccessivi pericoli per la popolazione. Nonostante ciò la paura della terra in Valnerina è ormai diffusissima fra tutta quella popolazione. In mezzo a queste difficoltà continue, procede l'opera di soccorso e di ricostruzione.

Proprio oggi le autorità regionali consegneranno tutti i prefabbricati necessari alla frazione di Savelli, una fra le più colpite dal terremoto del settembre scorso.

Dopo la consegna gli amministratori regionali e comunali terranno una conferenza stampa, alle ore undici, presso la sede del centro di coordinamento di Norcia, nel corso della quale forniranno dati aggiornati sul numero di prefabbricati già arrivati in Valnerina e sulle cose che occorre fare per mettere tutta la popolazione «sotto un tetto».

L'altro ieri, come si ricorderà, il Consiglio regionale aveva approvato all'unanimità un documento in cui si richiedeva al governo di procedere quanto prima alla elaborazione di una legge «semplice e snella» che consentisse, nel breve periodo, l'utilizzazione di tutti i fondi messi a disposizione. La regione ha infine già stanziato 60 milioni per la Valnerina nell'ambito del piano per i beni culturali. Anche in questo settore un intervento è più che mai urgente se si vuole salvare l'enorme patrimonio della zona. In Valnerina si tenta di ricostruire sotto la minaccia continua però di nuove scosse e ormai con un clima di panico che rende tutto enormemente più difficile.

L'iniziativa è stata promossa dalla Regione Umbria

# «Operazione Mangiafuoco» vuol dire animazione per comprendere la realtà

Un'esperienza che coinvolgerà tutte le scuole inferiori per l'intero anno - I precedenti - Saranno coinvolti dei «professionisti»

PERUGIA — «Si chiama «operazione Mangiafuoco», ma non si tratta di un film natalizio. Soltanto «comunicazione in codice» i ragazzi delle molte scuole dell'obbligo di Perugia, Terni, Orvieto e Todi vivranno, attraverso un'ampia e qualificata sperimentazione di animazione culturale, una fase nuova della loro esperienza scolastica. Si tratta di un intervento non episodico, ma continuo durante tutto l'anno che dovrà servire a stimolare la ricerca vista non come accumulazione di nozioni ma come appropriazione di un metodo e a favorire la sperimentazione di mezzi idonei per rendersi in forma comunicativa.

Il progetto non nasce da zero, ma da tutta una serie di esperienze che in passato le varie amministrazioni comunali hanno promosso e coordinato. Occorre, giunti a questo punto dare organicità, senso complessivo, alle mille esperienze tracciate. Nasce allora questo programma di animazione per ragazzi: «Operazione Mangiafuoco».

È la Regione dell'Umbria a promuovere l'insieme alle province di Perugia e Terni e ai comuni di Orvieto, di Perugia Terni e Todi. Il significato di questo intervento è stato illustrato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dall'assessore regionale alla Cultura Pierluigi Neri, dalle assessorie provinciali di Perugia Terni e Todi. Il significato di questo intervento è stato illustrato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dall'assessore regionale alla Cultura Pierluigi Neri, dalle assessorie provinciali di Perugia Terni e Todi.

Ma quali saranno le tappe dell'operazione Mangiafuoco? Già è iniziata con un accordo estremamente importante con il ministero dell'Interno, che ha consentito di evasione della scuola o proposta di contenuti alternativi al programma scolastico. L'animazione culturale si eserciterà a pieno titolo nella programmazione scolastica. Saranno dei «professionisti dell'animazione culturale», «Montemaggiore» di Perugia e «Teatro delle mani» di Terni, a fornire un sostanzioso appoggio agli operatori scolastici ed insegnanti, con una presenza continua e indirizzata — come ha detto l'assessore Bonomi — ad un modo di apprendimento attivo.

Il lavoro dell'animatore culturale deve svolgersi — è stato detto — in stretta collaborazione con i docenti, rispettando e coadiuvando nella sua attività didattica. Determinante è il momento della programmazione per la realizzazione di un discorso interdisciplinare in cui le varie materie si integrino in maniera veramente organica. L'animazione culturale si prefigge anche dei fini generali che costituiscono poi la prospettiva degli interventi: favorire i processi di socializzazione e di inserimento di persone — diverse — attraverso attività nelle quali ciascuno abbia un proprio ruolo e la possibilità di trovare un proprio linguaggio espressivo; riscoperta delle varie forme di espressione, oltre che verbale, (uso della corporeità come rapporto comunicativo con gli altri e lo spazio fisico circostante); conoscenza delle strutture esistenti nel territorio come piazze, musei ecc.; rapporto critico con il reale attraverso la conoscenza della società.

È come si può notare, un intervento «organico» che va ad incidere sulla programmazione scolastica ma più sul fondo sulla crescita e la formazione del bambino. Se l'intervento iniziale è limitato ad alcune scuole che già hanno «lavorato» in questa direzione, l'intenzione — ha affermato Neri — è di estendere l'esperienza su tutto il territorio regionale favorendo e stimolando contatti con operatori culturali locali.

Il teatro e poi il cinema, la musica devono essere strumenti «creativi» della programmazione scolastica e non un semplice doposcuola, come da molti ancora, vengono considerati.

Fausto Belia

# I pensionati di Terni oggi in piazza col PCI

TERNI — I pensionati ternani scendono oggi in piazza per chiedere un sistema pensionistico più giusto. La riforma delle pensioni sarà al centro di una manifestazione che per oggi è stata promossa dalla Federazione comunista.

Non si chiederà soltanto che siano accolte le proposte avanzate dal nostro partito in materia pensionistica, ma si chiederà anche che ci sia un cambiamento politico renouveau che consenta, in primo luogo, di frenare l'impennata dei prezzi. Una tematica quindi assai vasta, alla quale è direttamente interessata l'intera cittadinanza.

La manifestazione avrà il seguente programma: alle ore 10 concentrazione in piazza Valnerina, alle ore 10,30 corteo per le vie cittadine e alle ore 11 il comizio al cinema Verdi. Parleranno i compagni Zucchelli, a nome del pensionato, Mario Bartolini, deputato; Giacomo Porrazzini, sindaco di Terni e Alberto Provatini, assessore regionale.

L'iniziativa di oggi viene dopo centinaia di assemblee svoltesi in tutti i centri della provincia, dopo una vasta e capillare mobilitazione di tutto quello dei pensionati e di un problema assai scottante per una larga fetta di popolazione. Si calcola che nella città di Terni vi siano circa 70 mila pensionati, con una forte percentuale che riceve il trattamento minimo.

Un problema si è discusso non soltanto nelle sedi di partito. Il Consiglio provinciale ha approvato un documento presentato dal gruppo comunista. Il documento è stato firmato dall'assessore Alvaro Valentini. In testa al documento c'è la richiesta di fare presto, di emanare in tempi brevi provvedimenti legislativi che consentano una maggiore giustizia.

Il Consiglio provinciale ha inoltre fatto un documento stilato dalla Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL. La Federazione unitaria provinciale si è fatta promotrice di un'altra iniziativa: ha chiesto a tutti gli Enti locali e alle forze politiche, di farsi interpreti nei confronti del governo della insoddisfazione e della protesta del pensionato ternano determinata proprio dalla lentezza con la quale la riforma sta andando avanti.

Si dice anche che la Federazione unitaria è pronta a mettere in atto tutte le iniziative che si ritengono necessarie per sbloccare la situazione. Per finire, vanno ricordate le visite che i parlamentari comunisti hanno fatto alle case di riposo della provincia. L'ultimo ad essere stato visitato è l'Istituto di riposo di Villa Caviglioglio, nel Orvietano. Anche qui i parlamentari comunisti hanno ricevuto la calorosa accoglienza e l'attenzione della direzione di casa di riposo di Terni: Colle dell'Oro e il Centro geriatrico Le Grazie.

Nella stessa giornata si è svolta un'assemblea organizzata dalla sezione comunista di Ficulese, alla quale, come analoghe, ha partecipato un folto numero di pensionati e di cittadini.

presentato dal gruppo comunista. Il documento è stato firmato dall'assessore Alvaro Valentini. In testa al documento c'è la richiesta di fare presto, di emanare in tempi brevi provvedimenti legislativi che consentano una maggiore giustizia.

Il Consiglio provinciale ha inoltre fatto un documento stilato dalla Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL. La Federazione unitaria provinciale si è fatta promotrice di un'altra iniziativa: ha chiesto a tutti gli Enti locali e alle forze politiche, di farsi interpreti nei confronti del governo della insoddisfazione e della protesta del pensionato ternano determinata proprio dalla lentezza con la quale la riforma sta andando avanti.

Si dice anche che la Federazione unitaria è pronta a mettere in atto tutte le iniziative che si ritengono necessarie per sbloccare la situazione. Per finire, vanno ricordate le visite che i parlamentari comunisti hanno fatto alle case di riposo della provincia. L'ultimo ad essere stato visitato è l'Istituto di riposo di Villa Caviglioglio, nel Orvietano. Anche qui i parlamentari comunisti hanno ricevuto la calorosa accoglienza e l'attenzione della direzione di casa di riposo di Terni: Colle dell'Oro e il Centro geriatrico Le Grazie.

Nella stessa giornata si è svolta un'assemblea organizzata dalla sezione comunista di Ficulese, alla quale, come analoghe, ha partecipato un folto numero di pensionati e di cittadini.

Un problema si è discusso non soltanto nelle sedi di partito. Il Consiglio provinciale ha approvato un documento presentato dal gruppo comunista. Il documento è stato firmato dall'assessore Alvaro Valentini. In testa al documento c'è la richiesta di fare presto, di emanare in tempi brevi provvedimenti legislativi che consentano una maggiore giustizia.

Il Consiglio provinciale ha inoltre fatto un documento stilato dalla Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL. La Federazione unitaria provinciale si è fatta promotrice di un'altra iniziativa: ha chiesto a tutti gli Enti locali e alle forze politiche, di farsi interpreti nei confronti del governo della insoddisfazione e della protesta del pensionato ternano determinata proprio dalla lentezza con la quale la riforma sta andando avanti.

Si dice anche che la Federazione unitaria è pronta a mettere in atto tutte le iniziative che si ritengono necessarie per sbloccare la situazione. Per finire, vanno ricordate le visite che i parlamentari comunisti hanno fatto alle case di riposo della provincia. L'ultimo ad essere stato visitato è l'Istituto di riposo di Villa Caviglioglio, nel Orvietano. Anche qui i parlamentari comunisti hanno ricevuto la calorosa accoglienza e l'attenzione della direzione di casa di riposo di Terni: Colle dell'Oro e il Centro geriatrico Le Grazie.

Nella stessa giornata si è svolta un'assemblea organizzata dalla sezione comunista di Ficulese, alla quale, come analoghe, ha partecipato un folto numero di pensionati e di cittadini.

Decisa la formazione di un comitato unitario per l'applicazione della legge

# Comuni, sindacato e giovani gestiranno la 285

La lotta della Lega dei disoccupati per ottenere contratti di lavoro stabili al posto di quelli a termine - La CGIL-CISL-UIL chiede, città per città, i programmi di espansione - L'ANCI: la controparte resta il governo

Non è tra quelle da salvare

## Lo scioglimento dell'opera pia «Marzolini» è ormai questione di giorni

PERUGIA — Lo scioglimento dell'opera pia «Marzolini» è ormai questione di giorni. Si è infatti scoperto che l'ente non è tra quelli da salvare e che quindi basta una legge regionale per sancirne l'avvenuto scioglimento, con buona pace del defunto monsignor Marzolini e delle orfanelle di contadini poveri di Prepon che fortunatamente sono solo un ricordo del passato (l'ente da anni tenta di trovare qualcuno da assistere).

Rappresentanti del comitato per una migliore qualità della vita del Comune di Perugia (il vice sindaco Paolo Menichetti), e della giunta regionale (il presidente Germano Marri), hanno ieri tirato le somme dell'attività svolta dopo le proteste, le occupazioni e le denunce nei confronti dell'opera pia.

La giunta regionale non solo ha verificato la situazione giuridica dell'ente tramite i suoi uffici legali, ma si è anche impegnata ad arrivare quanto prima ad una legge che sancisca definitivamente lo scioglimento dell'opera pia.

Il Comune di Perugia dal canto suo ha realizzato un piano che prevede 400 milioni per investimenti turistici, all'interno del qua-

le troveranno posto le richieste del comitato per una migliore qualità della vita. Come è noto si tratta sostanzialmente della proposta di un centro di aggregazione giovanile autogestito da una cooperativa e di attività collaterali tra cui l'organizzazione di un ostello di cui la città è priva.

Una villa di proprietà dell'opera pia «Marzolini» — qualche settimana fa occupata dai giovani del comitato — potrebbe essere utilizzata per l'ostello una volta scelto definitivamente l'ente.

Nell'incontro di ieri sono state formulate anche altre ipotesi per una sede del comitato che per ora si riunisce a Madonna Alta e per consentire anche altre attività rivolte ai giovani. Il giudizio del comitato sull'incontro di ieri è stato ovviamente positivo. È un fatto che dei problemi posti dal comitato agli enti locali, dal comune di Perugia alla Regione, si siano interessati fornendo risposte in tempi brevi e confermando ampia disponibilità al confronto civile corretto sulle richieste del mondo giovanile.

TERNI — I Comuni dell'Umbria, il sindacato e la Lega dei disoccupati formeranno un comitato che avrà il compito di gestire l'applicazione della legge sull'occupazione giovanile. La decisione è stata presa nel corso dell'incontro che si è svolto nei giorni scorsi fra il direttivo della CGIL-CISL-UIL e i sindaci delle organizzazioni di Italia con le rappresentanze regionali del sindacato unitario e la Lega dei disoccupati.

L'incontro era stato sollecitato dal sindacato che aveva chiesto ai comuni vicini chiarimenti circa la vicenda dei giovani assunti dagli enti locali attraverso la 285. Questi giovani, come si sa, sono da tempo in vertenza per ottenere contratti di lavoro stabili al posto di quelli a tempo determinato. Nel corso dell'incontro il sindacato unitario ha espresso critiche all'operato dei Comuni dell'Umbria accusandoli di aver svolto un'insufficiente attività in sostegno dell'applicazione della legge per il preavvicinamento al lavoro.

Nella riunione il sindacato ha anche espresso la necessità di avere un raccordo più stretto fra le amministrazioni locali e le organizzazioni di categoria. Lo scopo della richiesta è quello di conoscere le disponibilità occupazionali degli enti locali della regione. La CGIL-CISL-UIL e la Lega dei disoccupati chiedono di fatto la possibilità di conoscere, come per comune, i nuovi programmi di espansione delle amministrazioni locali per l'erogazione dei servizi alla collettività. Ogni comune della regione dovrebbe rendere noto il numero e la qualità degli addetti che si renderebbero necessari. Oltre a ciò il sindacato unitario ha chiesto di essere portato a conoscenza dei piani di ristrutturazione per il personale negli uffici comunali, e delle ulteriori occasioni di lavoro che possono rendersi reperibili nell'ambito delle attività delle pubbliche amministrazioni. Si tratterebbe in questo caso di assunzioni temporanee per programmi specifici decisi dai singoli comuni.

In relazione al ricambio del personale andato in pensione le organizzazioni unitarie hanno anche chiesto di conoscere

i piani di assunzione del personale previsto per il 1980. «L'obiettivo che ci preme è quello di trasformare in definitivi i contratti fatti a tempo determinato».

I Comuni della regione sono comunque intenzionati a continuare ad assumere personale a tempo determinato applicando le norme per il preavvicinamento al lavoro. «Non è escluso infatti — dice Porrazzini — che se i giovani della 285 venissero assunti definitivamente dalle amministrazioni locali, potrebbero chiudersi una serie di possibilità per quanti sono ancora in cerca di una prima occupazione anche a tempo determinato».

L'obiettivo dell'ANCI quindi è quello di difendere la legge e di assicurare il rispetto delle richieste fatte dalle organizzazioni sindacali, ed è stato deciso di formare un comitato che dovrà valutare i dati forniti dai vari Comuni. «La richiesta sindacale di poter disporre di una mappa delle disponibilità — ha affermato Porrazzini — è un obiettivo che deve essere perseguito con le risorse che la legge ci mette a disposizione». Numerose perplessità rimangono però intorno alla possibilità di ottenere i dati assunti con la 285, e il governo che deve rispondere alle richieste di questi gio-

vani — dice Porrazzini — i Comuni non possono fare altro che non possono essere loro a trasformare in definitivi i contratti fatti a tempo determinato».

I Comuni della regione sono comunque intenzionati a continuare ad assumere personale a tempo determinato applicando le norme per il preavvicinamento al lavoro. «Non è escluso infatti — dice Porrazzini — che se i giovani della 285 venissero assunti definitivamente dalle amministrazioni locali, potrebbero chiudersi una serie di possibilità per quanti sono ancora in cerca di una prima occupazione anche a tempo determinato».

L'obiettivo dell'ANCI quindi è quello di difendere la legge e di assicurare il rispetto delle richieste fatte dalle organizzazioni sindacali, ed è stato deciso di formare un comitato che dovrà valutare i dati forniti dai vari Comuni. «La richiesta sindacale di poter disporre di una mappa delle disponibilità — ha affermato Porrazzini — è un obiettivo che deve essere perseguito con le risorse che la legge ci mette a disposizione». Numerose perplessità rimangono però intorno alla possibilità di ottenere i dati assunti con la 285, e il governo che deve rispondere alle richieste di questi gio-

## Convenzione Regione-AGIP per il gasolio ai servizi pubblici

PERUGIA — Sarà firmata il 22 dicembre, presso il dipartimento problemi economici, la convenzione fra la Regione e l'AGIP, per la fornitura del gasolio ai servizi pubblici.

La convenzione, al protocollo d'intesa, sarà siglata dall'assessore allo Sviluppo economico Alberto Provatini per la Regione dell'Umbria, dal presidente dell'AGIP Piero dal presidente dell'ARS Guido dal presidente del CRIFEL Zenoni, e dal presidente dell'ANCI regionale Porrazzini.

Angelo Ammenti

Il programma presentato dalle cooperative di pesca della provincia

# Il «gamberetto» tornerà mai nelle acque ternane?

Previsto, in più anni, uno stanziamento di 12 miliardi per il fiume Nera e per i laghi di Piediluco e di Alviano

TERNI — Insieme ai famosi «carbonaretti», i gamberetti d'acqua dolce sono la specialità gastronomica della Valnerina. Quelle che si affacciano sulle sponde del lago di Piediluco sono più rinomate. I gamberetti tornano ad essere serviti e ad essere ugualmente apprezzati per l'abilità con la quale vengono preparati, ma non sono più quelli del posto.

La cifra è di per sé significativa e può contribuire a rendere giustizia a un settore produttivo, spesso sottovalutato, ma che nell'economia regionale ha un proprio ruolo. A vivere di pesca, nella provincia di Terni, tutto sommato, un numero modesto di famiglie. Vi è una cooperativa a Piediluco, molto conosciuta e stimata per l'esperienza e la professionalità che ha acquisito e che tutti gli riconoscono. Ce n'è un'altra ad Alviano, mentre la cooperativa di Ferentillo, che attualmente opera in altri settori, ha nei propri programmi anche l'attività di questa attività. Domani, con l'entrata in vigore delle Cooperative, fa però giusto rilevare come non possa essere questo il metro

di giudizio. «In primo luogo — sottolinea — ci sono le trattorie e gli alberghi, che da pesca traggono un notevole beneficio. C'è un elevato numero di pescatori dilettanti per i quali la pesca non è soltanto uno sport, ma una maniera per rendere meno gravoso il bilancio familiare». «Ci sono le prospettive anche occupazionali che possono aprirsi attraverso lo sviluppo di nuove tecniche produttive e i vantaggi che deriverebbero per l'economia nel suo complesso. C'è infine un risvolto al quale va dovuta la debita considerazione. Dove c'è pesca c'è anche un controllo sull'inquinamento delle acque e non credo che questo aspetto pos-

sa essere sottovalutato». «C'è insomma da sperare che gamberetti e trote, una risorsa storica di questa zona, con sostegno di strutture organizzative del convegno di Ferentillo, possano tornare a proliferare». «Uno degli obiettivi che il programma si prefigge — sostiene il compagno Romani che tiene a premettere che siamo in presenza di un documento unitario di tutte le cooperative umbre del settore — è quello di ricostruire integralmente il patrimonio ittico e faunistico del Nera e degli altri specchi d'acqua». «Ma sarà possibile, visto che stiamo parlando di un corpo d'acqua, il Nera, sul quale si riversano scarichi di ogni tipo? Bisogna puntualizzare

— risponde Romani — che il Nera, fino a dove continuano le Acciaierie, è bello e anzi bisogna vigilare perché non si deteriori». «Dalle Acciaierie in poi il discorso è diverso, ma si deve capire che gli investimenti fatti per recuperare i corsi d'acqua non soltanto hanno un valore dal punto di vista ecologico, ma sono estremamente produttivi».

«Non soltanto, ma bisogna capire e individuare le cause della sbronnatura di certe specie animali. Per restare in argomento, occorrerà anche studiare il perché della moria dei gamberetti e adottare i dovuti accorgimenti».

g. c. p.